

*Giornata di studio*  
*Trent'anni di attività della Biblioteca del Consiglio regionale*  
*1971-2001*  
*organizzata dal Servizio Qualità della legislazione del Consiglio regionale della*  
*Toscana*  
*con il patrocinio dell'Associazione italiana biblioteche-Sezione Toscana*  
*Firenze, 23 ottobre 2001*

*Una struttura di documentazione bibliografica, legislativa e*  
*giurisprudenziale al servizio di un'assemblea legislativa: il ruolo della*  
*Biblioteca consiliare della Toscana e le sue prospettive*

Intervento di  
Raffaele Libertini  
Responsabile del Servizio Qualità della legislazione

Comincerò il mio intervento ricordando una sensazione positiva che ebbi al mio ingresso in regione nel 1983. Mi fu infatti assegnata una stanza in via Cavour n.18 dove allora si trovava la biblioteca. Fui subito colpito dalla efficienza e gentilezza del personale addetto a cui mi rivolgevo che arrivava anche ad acquistare in tempi rapidissimi i libri che mi servivano e di cui la biblioteca era per il momento sprovvista. Anche per le ricerche da fare gli addetti mi davano un sostanziale aiuto documentale e bibliografico e ciò accelerava enormemente il mio lavoro di elaborazione di pareri e predisposizione di testi normativi, marcando una sostanziale differenza rispetto alle mie precedenti esperienze lavorative ( presso alcuni comuni e la USL) nelle quali tutti questi ausili alla conoscenza professionale erano quasi completamente assenti. Sul versante esterno incontravo spesso professori, ricercatori o studenti universitari oltre a funzionari degli enti locali che mi parlavano molto bene della biblioteca del consiglio, alcuni anche in modo entusiastico. Ho raccontato questa piccola esperienza personale per sottolineare una caratteristica particolare di questa struttura che dovrebbe essere propria di ogni organismo della PA, quella cioè di essere "friendly", amichevole verso i suoi dipendenti e verso i cittadini. Ritengo che questa caratteristica si sia mantenuta intatta fino ad oggi e credo che il credito di cui questa struttura gode sia dovuto al costante impegno in questo senso.

Un altro aspetto generale che mi pare utile sottolineare è che la biblioteca è dal 1°ottobre del 2000 inserita nel servizio "Qualità della legislazione" che compie studi e propone iniziative e strumenti per migliorare la qualità della normazione. Credo infatti ci sia uno stretto legame tra la conoscenza delle materia che si vuole regolare e l'elaborazione di una buona legge. Senza la prima si rischia di proporre testi normativi approssimativi e poco meditati con conseguenze che possono essere poi molto negative sulla comprensibilità della legge e sulla sua attuazione. La necessità di questa conoscenza viene estesa, nella declaratoria del servizio, anche alla situazione delle altre regioni. E' infatti di competenza del servizio anche la segreteria dell' Osservatorio legislativo interregionale (OLI) che costituisce uno strumento di collegamento e di formazione degli uffici legislativi di tutte le regioni italiane. Attraverso questo organismo è infatti possibile approfondire le problematiche giuridiche da affrontare in

ogni regione all'uscita di ogni nuova fondamentale legge dello Stato o esaminare problemi specifici in modo da individuare delle soluzioni che possano servire da guida per le autonome determinazioni di ogni realtà regionale.

Sempre ai fini della conoscenza è poi essenziale il rapporto con l'università. Anch'esso fa parte della declaratoria del servizio. In proposito va ricordato che nel giugno del 1999 è stata firmata una nuova convenzione tra il Consiglio regionale e il Dipartimento di diritto pubblico dell'Università di Firenze che prevede una reciproca collaborazione sotto i seguenti tre profili: accesso ai materiali documentali; attività di formazione e di docenza, attività di ricerca e di approfondimento (quest'ultimo profilo ha dato luogo ad una ricerca sulle assemblee elettive, in vista dei nuovi statuti regionali, che si è tradotta nei tre volumi pubblicati da Giappichelli).

Passando ora alla descrizione più dettagliata della attività della biblioteca sento poi il bisogno di rivolgere un particolare ringraziamento alla collega Gianna Vieri alla quale si devono le considerazioni che seguono e che è profonda conoscitrice delle caratteristiche della biblioteca e della documentazione ed animatrice instancabile ed appassionata della sua gestione e delle proposte di miglioramento del servizio resi.

Quando, nella fase di preparazione di questa giornata, se ne ipotizzava il titolo, una delle proposte fu "Su la regione, per la regione". Ci sembrava che questa brevissima espressione sintetizzasse al meglio natura e *mission* della nostra Biblioteca. "Su la regione" perché essa è una struttura specializzata nelle materie di interesse regionale e nella documentazione degli aspetti culturali, economici, ambientali del territorio toscano, che offre quindi gli strumenti di conoscenza sulla regione e ne documenta l'attività; "per la regione" perché la principale finalità della Biblioteca è, a norma del regolamento adottato dal Consiglio regionale nel 1980, "fornire gli strumenti culturali necessari all'esercizio del mandato dei consiglieri regionali ed allo svolgimento dei compiti dei dipendenti regionali".<sup>[1]</sup>

Il regolamento veniva a sancire l'organizzazione di una realtà che era già attiva fin dal 1971 (risalgono infatti al 1971 le prime registrazioni di inventario) per iniziativa dell'allora responsabile dell'Ufficio legislativo Giorgio Morales, che è oggi qui con noi. In due sale comunicanti, nella sede centrale del Consiglio, circondati da eleganti ed

---

<sup>[1]</sup> Regolamento della Biblioteca consiliare, approvato dal Consiglio regionale il 6 febbraio 1980 e pubblicato su BURT n. 18, 1980, parte prima.

austeri scaffali di noce che esistono ancora nella sede attuale, lavoravano cinque colleghi, Gabriella Spagna e Nicoletta Vannini in Biblioteca, Oliviero Bencini e Fortunato De Lauzieres alla Documentazione, insieme all'unica persona tuttora in servizio, l'allora giovanissima Liviana Tanini. Cresceva il materiale, crescevano le persone. Gli scaffali occupavano progressivamente tutti gli spazi disponibili nei vari corridoi della sede, le scrivanie si dividevano, il terminale per le ricerche stava in un angolo ricavato da un corridoio.

Già in quei primi anni la struttura era aperta all'esterno, con quel tipo di utenza che è poi rimasta, pur cresciuta nel numero, quella tipica: professori, ricercatori e laureandi da un lato, comuni cittadini che cercavano il singolo provvedimento o il bando di concorso dall'altro.

Si aveva, allora, la sensazione di essere al centro del lavoro del Consiglio, consiglieri e colleghi "passavano" a vedere cosa c'era di nuovo, in caso di bisogno il personale aiutava le dattilografe nella battitura degli articolati dei testi di legge o dei pareri richiesti al Legislativo.

Si andavano strutturando le attività rimaste ancora oggi alla base del nostro lavoro: la catalogazione di tutto il materiale (prima con un sistema "artigianale" di descrizione e soggettazione con parole chiave, poi, dal 1981, secondo gli standard, con alcuni campi aggiuntivi quali i riferimenti normativi e gli ambiti territoriali espressi con codici numerici gerarchici che si sono rivelati indispensabili per rispondere a richieste che spesso ci vengono poste tipo "che cosa esiste su questa legge" o "che cosa esiste su questo comune" o "su questa provincia" o su "questo Stato estero"); la schedatura di spoglio dei periodici e delle opere collettive; la redazione del bollettino di informazione *Segnalazioni* e poi della *Raccolta normativa della Regione Toscana*, nata dalla decisione di fornire al cittadino ed all'operatore del diritto la certezza del testo vigente. L'importanza dell'informatica fu capita subito: eravamo agli albori, tanto che fa un po' sorridere raccontare oggi come si procedeva allora (con l'invio fisico dei nastri prodotti con una macchina da composizione prima alla IBM per il trattamento, poi al Centro elaborazione dati della Giunta per l'inserimento nella base dati STAIRS a cui era collegato con linea telefonica dedicata un terminale per fare le ricerche). Ci sembrò un'innovazione tecnologica importantissima poter inserire i dati direttamente, con una procedura di trasmissione comunque complessa ma almeno via cavo.

Nel frattempo, si era già consumato, nel 1982, quello che è sempre stato vissuto come uno strappo: l'impossibilità di reperire ulteriori spazi nella sede del Consiglio per la crescita delle collezioni della Biblioteca portò a trasferirla nei locali di Palazzo Bastogi, insieme all'Ufficio dei resoconti d'aula, separandola fisicamente dall'Ufficio documentazione, che rimase in sede. Questa separazione, durata dieci anni, ebbe lati negativi: rese molto più difficoltosa l'integrazione fra i servizi resi dai due tronconi della struttura, cambiò molto il modo di lavorare in rapporto agli organi ed uffici del Consiglio, che sempre più rivolgevano le loro richieste per telefono; ma paradossalmente ebbe anche lati positivi: la distanza fisica faceva sì che sempre più spesso l'utenza interna affidasse al personale della Biblioteca la scelta del materiale da fornire in risposta alle loro richieste, favorendone indirettamente la crescita professionale e la capacità di fornire documentazione già organizzata; soprattutto la biblioteca si aprì molto di più all'esterno, rafforzando i suoi rapporti con la collettività ed in particolare con l'università e venendo ad assumere una connotazione di una biblioteca sì speciale ma anche pubblica.

E' di quel periodo (1985) anche la prima convenzione con l'allora Istituto (oggi Dipartimento) di diritto pubblico dell'Università di Firenze, che è rimasto un utente "particolare": l'apprezzamento sempre riconosciuto per la celerità delle acquisizioni, la completezza delle collezioni nelle materie proprie, la disponibilità e preparazione del personale è stato non solo molto gratificante, ma anche di stimolo per una continua crescita della struttura (dell'ultima convenzione ho parlato in premessa).

Finalmente, nel 1992, si arrivava alla situazione logistica attuale, che vede riuniti in Palazzo Gerini Biblioteca ed Ufficio documentazione, con la possibilità di offrire all'utenza interna ed esterna un servizio più omogeneo ed una integrazione fra le varie tipologie di materiali disponibili che ha aumentato in modo esponenziale la capacità di risposta.

Si perveniva anche alla decisione di acquistare autonomia nella gestione del catalogo, concretizzatasi nell'acquisizione di ISIS e quindi nella gestione su rete locale di PC di ordini, catalogazione e ricerca.

Contemporaneamente, si adottava lo stesso software per la redazione di *Segnalazioni*, in modo che i numeri del bollettino (a partire dal 1993) andavano a costituire una banca

dati interrogabile con gli stessi criteri del catalogo della Biblioteca (ed infatti lo affiancherà anche nella versione Internet).

Dal punto di vista dell'organigramma del Consiglio regionale, la Biblioteca/Ufficio documentazione ha sempre fatto parte del Dipartimento dei servizi legislativi, uno dei tre che componevano la struttura, accanto al Dipartimento dei servizi al Consiglio ed alle commissioni ed al Dipartimento dei servizi della Presidenza. Da quando il Consiglio regionale è diventato un unico dipartimento e sono stati creati i Servizi, essa è sempre stata incardinata su un Servizio che ha più volte cambiato nome, ma comunque sempre assimilabile ad un Servizio studi e ricerche.

Il fatto che oggi la Biblioteca sia incardinata sul Servizio Qualità della legislazione, rafforza ulteriormente, come accennato in premessa, la sua vocazione di fornire l'informazione bibliografica, normativa e giurisprudenziale che sta alla base del procedimento di formazione della volontà degli organi consiliari e quindi del processo legislativo.

La struttura è, come abbiamo detto finora, articolata in due settori: la biblioteca propriamente detta, con le sue collezioni di testi e periodici, e l'ufficio documentazione, che cura il materiale normativo regionale, statale e comunitario.

Sono da tempo attivate, e progressivamente incrementate, le principali banche dati giuridiche sia in CD o DVD che telematiche.

Qualche dato quantitativo può dar conto della realtà di cui stiamo parlando.

*Il patrimonio:*

Atti parlamentari (completi a partire dalla VII legislatura) e, dal 1971, i bollettini di tutte le regioni e le Gazzette ufficiali italiana e comunitaria;

una significativa raccolta di proposte di legge delle altre regioni;

ca. 23.000 monografie ed una significativa raccolta di letteratura grigia, costituita in gran parte da atti di convegni non pubblicati;

ca. 1300 testate di riviste, di cui ca. 300 correnti (gli abbonamenti gestiti nel 2000 sono stati 287).

Nel 2000 sono stati inoltre acquistati 1.118 volumi, ne sono pervenuti in omaggio (spontaneamente o su richiesta) 669, per un totale di 1.787 accessioni.

*Il trattamento del materiale:*

Il materiale bibliografico è tutto catalogato secondo gli standard nazionali ed internazionali (la parte precedente al 1981 è stata interamente ricatalogata) e tutto il catalogo è informatizzato, ora col software Winisis.

Dalle riviste si fa anche catalogazione di spoglio, scegliendo gli articoli di maggior interesse dal punto di vista degli organi ed uffici regionali o che riguardino a qualsiasi titolo il territorio toscano, per un totale, a fine dell'anno 2000, di circa 10.000 catalogazioni, inserite nel catalogo generale. Catalogazione di spoglio viene fatta anche per le opere collettanee, in particolari per i vari studi in onore, in memoria ecc. Anche la letteratura grigia è trattata come le monografie e quindi catalogata ed indicizzata ed inserita nel catalogo generale, che comprende ad oggi quasi 40.000 schede. Le catalogazioni eseguite nel 2000 sono state 2.442, di cui circa 700 di spoglio.

*Il budget:*

La spesa annuale si è attestata nel 2000 a £. 198.800.000 così ripartiti:

£. 66.000.000 per l'acquisto di libri

£. 73.000.000 per abbonamenti a periodici

£. 39.800.000 per abbonamenti a banche dati telematiche e in CD o DVD

£. 15.000.000 per rilegatura

£. 5.000.000 per i costi di confezionamento e spedizione delle pubblicazioni .

*Il personale:*

Nella Biblioteca lavorano a tempo pieno 5 persone, nell'Ufficio documentazione 6. A parte la responsabile della PO, si tratta di personale tutto di categoria C e B, che riesce ad assicurare un lavoro di qualità, supportato anche dalla forte attività formativa da sempre attivata dal Consiglio (nel 2000 sono stati 16 gli interventi formativi a cui ha partecipato personale di questo Servizio e quindi anche della Biblioteca/Documentazione, alcuni dovuti per legge quali quelli sulla sicurezza sul lavoro ed altri legati all'informatica o a tematiche specifiche dell'attività svolta. Da

segnalare due recenti interventi formativi, uno con la biblioteca del Consiglio regionale del Veneto, l'altro col sistema di documentazione e di banche dati legislative del Consiglio regionale del Piemonte).

*La situazione logistica:*

Dal 1992 Biblioteca e Ufficio documentazione sono riunificati nell'attuale sede di Palazzo Gerini, con una superficie utile di 380 mq. di uffici, 530 mq. di area a disposizione del pubblico (sale consultazione, emeroteca e sale macchine) e 462 mq. di magazzini, a cui si sono recentemente aggiunti gli spazi ricavati dall'interrato, che hanno permesso di riportare in sede il materiale legislativo delle legislature passate che era allocato fuori dalla sede.

Sono disponibili 3 sale di lettura, due in Biblioteca ed 1 nell'Ufficio documentazione.

*Le dotazioni strumentali:*

11 personal computer per il personale e 5 (3 in Biblioteca e 2 all'Ufficio documentazione) a disposizione per il pubblico. Tutte le postazioni sono collegate ad Internet e sono in rete per la consultazione delle banche dati giuridiche in DVD.

6 fotocopiatrici, di cui 3 a pagamento (con gettoniera e con scheda da distributore in l

*I servizi:*

Il servizio all'utenza viene svolto a turno da tutto il personale. L'orario di apertura per l'utenza esterna è di 27 ore settimanali (9-13 il lunedì, mercoledì e venerdì e 9-12,30 e 14-18 il martedì e giovedì), mentre per l'utenza interna è prevista l'apertura anche il lunedì e mercoledì pomeriggio fino alle 17. Si sta proprio in questi giorni prendendo in esame un'ipotesi di turnazione del personale che potrebbe portare l'apertura per l'interno a 10 ore giornaliere.

Oltre ai normali servizi di consultazione, riproduzione e prestito (quest'ultimo riservato all'interno, per un totale di 508 prestiti effettuati nel 2000), particolare attenzione è posta all'efficacia del servizio di *reference*, con la costante assistenza del personale per le ricerche sia a catalogo che sulle banche dati che in Internet. L'unica limitazione posta è quella della consultazione delle banche dati più costose quali Celex o Guritel, che viene normalmente effettuata solo per l'interno.



A richiesta, vengono ovviamente fornite ricerche bibliografiche, normative e giurisprudenziali, mentre alcune bibliografie di interesse generale sono tenute costantemente aggiornate e messe a disposizione dell'utenza esterna in versione cartacea e dell'interno mediante l'inserimento nella cartella pubblica Biblioteca della posta elettronica. Sono attualmente disponibili le seguenti bibliografie: *Ordinamento degli enti locali*, *Pubblico impiego*, *Procedimento amministrativo*, *Privacy*, *Leggi Bassanini*. Con le stesse modalità vengono periodicamente diffuse le *Recentissime*, cioè le accessioni dell'ultimo mese.

I dati dell'utenza 2000 sono i seguenti: 1.783 accessi interni e 4.685 esterni, per un totale di 6.468 presenze, pari (su 250 giorni lavorativi) ad una media giornaliera di 26 persone.

La Biblioteca opera in stretta relazione sia con le altre strutture del Servizio Qualità della legislazione che con gli altri uffici consiliari ed in particolare le Aree di assistenza legislativa agli organi.

Da questa rete di collaborazioni nascono le pubblicazioni del Servizio:

*Segnalazioni*: dal 1972 è il nostro tradizionale organo di informazione bibliografica, normativa e giurisprudenziale (diffusione 1.400 copie) che, oltre alle accessioni della biblioteca, segnala articoli selezionati da funzionari e dirigenti delle Aree legislative dalle riviste in dotazione alla biblioteca, che vengono loro smistate prima di essere messe a disposizione, con la doppia finalità del loro aggiornamento professionale e dell'utilizzazione delle loro competenze specifiche per la redazione del bollettino; è inoltre segnalata una selezione di progetti di leggi e di leggi statali e regionali, oltre a tutti gli atti di interesse regionale pubblicati in Gazzetta ufficiale ed agli atti non legislativi delle altre regioni ritenuti di interesse generale, ad una selezione di atti comunitari e di giurisprudenza in materie di interesse regionale; come supplementi a *Segnalazioni* vengono pubblicati i cosiddetti *dossier*, raccolte monotematiche di normativa toscana, nazionale e comunitaria su alcune materie che vengono di volta in volta richiesti dalle Aree legislative e redatti in collaborazione tra queste e l'Ufficio documentazione. A partire dall'ultimo pubblicato, si sta predisponendo la versione Internet, che sarà pubblicata nella sezione Documentazione del sito del Consiglio regionale;

*Raccolta normativa della Regione Toscana:* due persone del Servizio sono addette, con il supporto dell'Ufficio documentazione in alcune fasi del lavoro per la versione cartacea, alla redazione della Raccolta, che pubblica in versione cartacea a schede mobili, in CD ed in Internet il testo vigente di tutte le leggi e regolamenti e dei più rilevanti atti amministrativi della Regione Toscana nel testo vigente; la Raccolta è uscita per la prima volta nel 1976 e questo corpus è aggiornato ogni quadrimestre (per la versione Internet entro 20 giorni dall'uscita di ogni nuovo provvedimento) con una diffusione di 650 copie cartacee e 1.000 copie in CD;

*News dalla Biblioteca:* è una nuova iniziativa realizzata dalla Biblioteca in collaborazione con la segreteria del Servizio per fornire con cadenza settimanale sintetiche note informative utili all'attività degli organi ed uffici del Consiglio. Si compone di tre sezioni: nella prima si dà conto di rilevanti novità legislative e giurisprudenziali ricavate dalle agenzie stampa e dai quotidiani *Italia oggi* e *Il sole 24 ore*, nella seconda si segnalano rapidamente, in base agli ordini del giorno del Consiglio e delle Commissioni, le novità pervenute in Biblioteca sugli argomenti in quel momento all'esame degli organi; nella terza si danno notizie sull'attività della biblioteca, su convegni, seminari, iniziative formative in preparazione ed anticipazioni editoriali.

Concludendo questa parte del mio intervento, mi sembra di aver delineato il quadro di una struttura che è progressivamente cresciuta in quantità e qualità seguendo i binari di uno sviluppo in gran parte impostato fin dai primi anni di attività, potendo contare su un nucleo di personale fortemente motivato ed in grado di ottimizzare le proprie capacità nella dinamica del gruppo. Il merito va certo alle singole persone, ma anche a tutti coloro che in questi anni nel ruolo della biblioteca hanno creduto e l'hanno valorizzata: oltre ovviamente a Giorgio Morales, ai successivi coordinatori del Legislativo, quindi a Massimo Carli e ad Andrea Cusmano (alla cui memoria in questa giornata particolare torna tutto il nostro affettuoso ricordo); proprio quest'ultimo a questa biblioteca tanto era rimasto legato da volerne, divenuto poi coordinatore del Dipartimento della Presidenza della Giunta, la sostanziale unificazione con l'omologa biblioteca di dipartimento, usufruendo della nostra struttura per le attività di acquisto, abbonamento e catalogazione; ai responsabili del Servizio cui la Biblioteca ha fatto riferimento prima di

me, Giuseppe Adduci , Giovanni Manco, Luciano Moretti ed a Gabriella Spagna, che della Biblioteca è stata una delle prime addette e poi per lunghi anni dirigente.

Ognuno di loro ha portato il suo contributo al quadro che ho delineato e che mi pare più che soddisfacente. Non c'è dubbio, infatti, che, in relazione alle risorse materiali ed umane disponibili, il livello di efficienza del servizio reso sia molto alto. Ciò non vuol dire che non manchino problemi e che non abbiamo davanti nuove sfide con cui misurarci.

La prima sfida è quella della cooperazione. Mai una parola è stata tanto usata, soprattutto in ambito bibliotecario, quanto questa. Ma per strutture come la nostra essa assume la forma di una serie di cerchi non concentrici, ma intersecatisi l'un l'altro: cooperazione con le altre strutture documentarie dell'Ente regione, cooperazione con le biblioteche delle assemblee legislative. Successivi interventi daranno conto di quello che in questo senso è stato fatto e soprattutto di quello che si potrà fare. Da parte nostra, dovremo lasciarci alle spalle ogni tentazione di autosufficienza, nella piena consapevolezza che oggi nessuno è in grado, neppure con risorse teoricamente illimitate, di possedere tutto e che un'accezione del termine cooperazione come sola "collaborazione" o "scambio di esperienze" è assolutamente inadeguata anche per noi. Cedere una parte del nostro "potere", della nostra "sovranità" (sulle collezioni, sulle metodologie, sulle procedure) può avere come contropartita un allargamento di valenza informativa dei rispettivi patrimoni di cui la nostra utenza potrà giovare. Ai giuristi è più familiare il termine "sussidiarietà": mentre il mondo delle istituzioni politiche cammina, dal livello locale a quello comunitario, in questa direzione, le biblioteche delle istituzioni potrebbero nel loro piccolo affiancare questo percorso.

La seconda sfida è quella del cambiamento: tante volte ci siamo sentiti ripetere che l'informatica, ma soprattutto Internet, sta cambiando il volto delle biblioteche. Dal nostro punto di vista, abbiamo potuto rilevare un fatto: mentre le richieste alla Biblioteca di prestito o consultazione di fonti tradizionali della dottrina giuridica rimangono più o meno stabili, le richieste interne ed esterne di fonti di legislazione e giurisprudenza stanno sensibilmente diminuendo. La spiegazione che ci siamo dati è da un lato la presenza sulla rete interna del Consiglio delle banche dati normative e giurisprudenziali, dall'altro la diffusione di Internet, anche a livello del singolo cittadino e soprattutto dello studente. Tutto ciò fa sì che una larga fascia della nostra utenza sia

autosufficiente per la ricerca del singolo atto o documento. Il nostro compito, pertanto, diventerà sempre più quello di effettuare ricerche complesse, in cui è fondamentale la professionalità del documentalista e la conoscenza approfondita dell'architettura delle banche dati o dei siti idonei alla ricerca richiesta; aumenterà la necessità, nel *mare magnum* dell'informazione che sommerge anche gli uffici, di offrire documentazione già selezionata ed elaborata, che possibilmente anticipi (e non segua) la domanda.

Cambiamento vorrà dire per noi anche un'altra cosa: siamo partiti presto, abbiamo impostato, ad esempio, l'informatizzazione di alcuni dei nostri servizi e delle nostre procedure in tempi e con modalità che (con la velocità dell'innovazione) sono da molti considerati superati. Non a caso, dal confronto con altre realtà regionali, emerge il fatto che quelle di più recente costituzione hanno non solo superato il divario ma in alcuni casi ci hanno superato. Non crediamo di essere impegnati in una corsa, anzi ci fa piacere vedere un panorama regionale sempre più avanzato, che è di aiuto e di stimolo nella ricerca di nuove soluzioni a problemi comuni.

La terza sfida è quella degli strumenti: per strumenti intendo tutte le dotazioni, da quelle logistiche a quelle strumentali, da quelle di personale a quelle normative. E quindi assistenza efficiente da parte dei servizi orizzontali del Consiglio: priorità "alta" da parte del Servizio informatica, soluzione dei problemi posti dalla normativa antincendio in modo da potere aumentare la capacità dei magazzini senza che il rapporto spazio/carico di carta impedisca la crescita o costringa ad eliminare materiale, coinvolgimento preventivo in ogni decisione relativa alla politica delle sedi e del personale.

E' poi da sottolineare un impegno che cercheremo di assolvere il prossimo anno e che sarà inserito anche nel piano di lavoro del Servizio: sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza una proposta di nuovo regolamento della Biblioteca. Infatti, definire in modo adeguato ad una realtà profondamente mutata il quadro normativo entro cui muoverci è indispensabile, sia per regolamentare tipologie di servizio che nel 1980 non erano neppure ipotizzabili, sia per creare gli spazi entro cui far agire la cooperazione.

In conclusione di questo mio intervento, vorrei esprimere un apprezzamento, che credo sia condiviso dai colleghi presenti, a tutto il personale del Servizio ed oggi in particolare

a quello della Biblioteca/Documentazione, per la qualità del lavoro svolto e per l'impegno con cui sono certo affronterà le sfide future.